

# La Commissione Europea chiede al Governo di pagare le tasse sui porti italiani

Pubblicato il 4 dicembre 2020, ore 21:29



Roma, 4 dicembre 2020 – Imposizione fiscale per le **Autorità di Sistema Portuale italiane**, che dovranno pagare tutte le tasse esattamente come un normale soggetto privato. Il diktat è arrivato in queste ore della **Commissione Europea**, che ha sollecitato il **Governo italiano** a porre fine immediatamente a qualsiasi regime di agevolazione fiscale, considerata alla stregua di un aiuto di Stato. “Si tratta – reagisce **Gian Enzo Duci**, Presidente di Federagenti e neo-vice Presidente di Confrasperto – di un intervento che temevamo e su cui avevamo già espresso il timore che l’Unione potesse usare “occhiali nordeuropei” per leggere il sistema portuale italiano.

Ora è indispensabile che il Governo chiarisca e perimetri in maniera accurata quali sono le attività gestite dalle **AdSP** che dovranno essere qualificate come imponibili indicando i ricavi ed i costi da prendere in considerazione”.

“È necessario – prosegue **Merlo**, Presidente di Federlogistica Confrasperto – che la risposta del governo italiano sia ferma e immediata. Imporre sulle Autorità portuali forme di tassazione analoghe a quelli delle società private senza entrare nel dettaglio delle attività regolate, significherebbe distruggere l’intero sistema sul quale si regge la portualità italiana. Il rischio è quello di imporre extracosti che si ripercuoterebbero sull’efficienza del sistema e anche sulle società concessionarie”.

“Un conto è adempiere a un obbligo di armonizzazione europea, che non crediamo possa discutersi, un altro è creare un ostacolo alla già difficile attività delle nostre **Autorità di Sistema Portuale**. – afferma **Stefano Messina**, Presidente di Assarmatori-Confrasperto – Dobbiamo evitare che la cura uccida il paziente. Lo si potrà fare soltanto tenendo conto della natura di questi Enti e degli obiettivi che la legge affida loro definendo regole certe e univoche a partire dall’armonizzazione dei canoni concessori e delle condizioni per il rilascio di concessioni e autorizzazioni in ambito portuale”.

È evidente che la probabile doppia contabilità che dovrà essere imposta alle **ADSP** ne aumenterà il carico di lavoro e quindi anche la burocrazia.

Nelle prossime ore – annunciano i tre Presidenti – faremo pervenire al governo un dossier dettagliato con il quale quantomeno tentare di contrastare il rischio che “l’assurda imposizione europea che costringe uno Stato a pagare tasse a sé stesso possa incidere sui canoni pagati dai concessionari e quindi sui costi per gli utilizzatori dei porti italiani.

Concessionari che anzi attendono ancora le riduzioni promesse dal Governo per fronteggiare l'emergenza Covid. Come dire: **un altro favore fatto ai porti del Nord Europa**”.